



Allegato 1

MANUALE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

**AUTORITA' DI GESTIONE
POR FESR LAZIO 2007/2013**

CCI 2007IT162PO004



INDICE

1. Premessa.....	3
2. Definizioni.....	4
3. Quadro normativo di riferimento.....	6
4. I Soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi.....	8
5. Costi di gestione dei Fondi.....	10
6. I Fondi della Regione Lazio.....	11
6.1 Costituzione Fondo Capitale di Rischio – Attività I.3.....	11
6.2 Costituzione Fondo di sostegno all’accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi.....	14
6.3 Costituzione nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI.....	15
6.4 Costituzione Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”.....	16
7. Attuazione dei Fondi.....	17
7.1 Fondo Capitale di Rischio.....	18
7.2 Fondo di sostegno all’accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi.....	23
7.3 Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI.....	26
7.3.1 Linea di attività “Fondo di Patrimonializzazione PMI”.....	27
7.3.2 Linea di attività “Fondo di promozione dell’efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile”.....	30
7.4 Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”.....	34
8. Chiusura Fondi.....	37
8.1 Fondo Capitale di Rischio.....	37
8.2 Fondo di sostegno all’accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi.....	38
8.3 Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI.....	39
8.4 Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”.....	39

In Allegato - Piste di controllo e check- list

Fondo Capitale di Rischio

Fondo di sostegno all’accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi

Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI – Fondo Patrimonializzazione

Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”

1. Premessa

Il presente *“Manuale interno per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria”* rappresenta un'integrazione del Manuale delle Procedure allegato al SI.GE.CO ed intende fornire un pratico supporto operativo ai soggetti preposti alla gestione ed al controllo degli “Strumenti di ingegneria finanziaria” del POR FESR Lazio 2007-2013.

Il quadro normativo stabilito dall'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria, descrive due modalità di finanziamento attraverso cui i fondi possono sostenere le operazioni connesse al POR FESR Lazio 2007-2013. In particolare, nel caso della Regione Lazio, i Fondi strutturali finanziano spese connesse ad un'operazione comprendente, ad esempio, contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui.

Inoltre, le modifiche apportate al Regolamento (CE) 1828/2006 dal Reg. (CE) 1236/11, all'articolo 45, hanno disposto che è, ora, possibile utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese che investono in attività che i gestori dei medesimi giudicano potenzialmente redditizie.

Nel presente manuale sono richiamate le note della Commissione Europea *“COCOF/07/0018/01-EN, COCOF 08/0002/03-EN e la COCOF-10-0014-04-EN”*.

La Commissione, attraverso le COCOF sopracitate, fornisce un'interpretazione di come il quadro di regolamentazione riguardante lo strumento di ingegneria finanziaria dovrebbe essere strutturato, includendo:

1. l'ulteriore estensione dei requisiti per la selezione degli intermediari finanziari;
2. la compatibilità degli strumenti di ingegneria finanziaria con le norme degli aiuti di Stato;
3. l'interpretazione delle norme sui costi di gestione, lo stanziamento e l'uso degli interessi e dei rendimenti;
4. la pista di controllo e i requisiti per la registrazione della contabilità;
5. i requisiti per la chiusura e le modalità di disimpegno.

Le leggi nazionali giocano un ruolo importante nello stabilire gli elementi del quadro di regolamentazione attraverso le norme sugli appalti pubblici nella selezione degli intermediari finanziari e dei percipienti finali, e potranno, inoltre, disporre delle restrizioni che devono essere osservate dal fondo di ingegneria finanziaria e dagli intermediari finanziari nel controllo sull'attuazione e di primo livello.

2. Definizioni

Early Stage: definizione congiunta delle fasi di Seed e Start-Up capital;

Expansion Capital: il finanziamento concesso per la crescita e l'espansione di una società, pur se già esistente ed in equilibrio al momento della richiesta, che può o meno andare in pari o produrre utile, anche a seguito di un progetto di sviluppo significativo rispetto alle dimensioni aziendali che preveda investimenti tali da alterarne l'equilibrio eventualmente pre-esistente senza certezze sul raggiungimento del nuovo equilibrio, allo scopo di aumentare la capacità produttiva, favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto o fornire capitale circolante aggiuntivo;

Operazioni con “rischio altissimo”: le operazioni di seed e start up riguardanti tutte le Piccole Imprese e per le Medie solo se nelle zone assistite e rientranti nei criteri di priorità;

Microimpresa: un'impresa che occupa meno di 10 persone, comprese le attività a titolo individuale e il cui fatturato annuo e/o totale di bilancio non supera 2 milioni di euro.

Microcredito: un prestito inferiore a 25.000 euro come definito dalla raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

Operazioni con “rischio elevato”: le restanti operazioni di seed e start up capital e alle operazioni di expansion capital delle Piccole Imprese rientranti nei criteri di priorità;

Operazioni con “rischio alto”: le rimanenti operazioni di expansion capital delle medie imprese, che devono rientrare nei criteri di priorità, e delle piccole ancorchè non rientranti nei parametri di priorità;

Piccole e Medie Imprese - PMI: le imprese che rispettano i requisiti dimensionali definiti nell'Allegato I del Reg. (CE) 800/08);

Plus: Piani locali e urbani di sviluppo;

Seed Capital: il finanziamento, prima della fase di start-up, concesso alle imprese, anche costituente, per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale;

Start-Up Capital: il finanziamento concesso alle imprese, anche costituende, che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale;

Strumenti finanziari “equity”: l'acquisizione diretta, in aumento di capitale, di partecipazioni finanziarie temporanee e di minoranza (anche attraverso costituzione di patrimoni destinati e/o sottoscrizione di particolari categorie di azioni dotate di particolari diritti/obblighi);

Strumenti finanziari di “quasi-equity”: la sottoscrizione di strumenti ibridi, subordinati agli altri strumenti di debito dell'impresa target, che destinino risorse finanziarie a medio lungo termine all'impresa il cui rendimento sia connesso principalmente all'andamento aziendale ed il cui rimborso non sia garantito in caso di cattivo andamento delle imprese.

Strumenti finanziari di debito: altri strumenti finanziari che non rientrano nelle definizioni di “equity” o “quasi-equity”;

Zone assistite: le aree individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007(2008/C 90/04) e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C90/04 dell'11 aprile 2008.

3. Quadro normativo di riferimento

- **Reg. (CE) n. 1083/2006 ("Regolamento Generale"):**
 - *Art. 44 – strumenti di ingegneria finanziaria;*
 - *Art. 60 – relativo alle funzioni dell'Autorità di Gestione (incluso il co-finanziamento di operazioni);*
 - *Art. 78 – dichiarazione delle spese (inclusa l'idoneità di spesa, il riciclaggio di fondi, l'utilizzo di interessi e profitti);*
- **Reg. (CE) n. 1828/2006 ("Regolamento di Attuazione")** – relativo all'attuazione di strumenti di ingegneria finanziaria e di fondi di partecipazione, Articoli dal 43 al 46:
 - *Art. 43 – percettori finali ammissibili, business plan, capitali separati, costi di gestione, accordo di finanziamento, aiuti di stato (ridurre al minimo la distorsione della concorrenza e la quota pro rata);*
 - *Art. 44 – valutazione dei gap di mercato e del contenuto dell'accordo di finanziamento;*
 - *Art. 45 (modificato dal Reg. (CE) n. 1236/2011 – gli strumenti di ingegneria finanziaria investono in imprese, principalmente piccole e medie, e solo in attività che i gestori dello strumento d'ingegneria finanziaria giudicano potenzialmente redditizie. Le imprese in difficoltà non sono ammissibili;*
 - *Art. 46 – fondi di sviluppo urbano*
- **Reg (CE) n. 1236/2011** – modifica il Reg. (CE) n. 1828/2006 per quanto riguarda gli investimenti in ingegneria finanziaria
- **Reg (CE) n. 800/2006** – Categorie di aiuti compatibili con il mercato comune
 - **Applicazione dei Sani Principi di Gestione Finanziaria** secondo l'articolo 14 del "Regolamento Generale" e l'articolo 27 (3) e (4) e art. 48 (2) del Regolamento Finanziario n° 1605/2002 del 25 giugno 2002 – "Gli Stati Membri dovranno cooperare con la Commissione di modo che gli stanziamenti di budget dell'Unione vengano utilizzati in accordo con il principio di sana gestione finanziaria". Il principio di efficacia riguarda in particolare il conseguimento degli specifici obiettivi preposti e la realizzazione dei risultati previsti;
 - **Linee guida COCOF** sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria oggetto del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006: *COCOF 10-0014-04-EN* (2010 e successive modifiche e integrazioni del 2012) per la modifica, espansione e sistematizzazione delle due linee guida precedenti *COCOF 07/0018/01-EN* (2007) e *COCOF 08/0002/02-EN* (2008); *COCOF 12-0060-00-EN* (2012) Methodology and process of collecting data;
 - **Linee guida Comunitarie sugli aiuti di Stato** per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU 2004/C 244/02) – in quanto gli strumenti di ingegneria finanziaria non dovranno investire in società in difficoltà;
 - **Linee guida Comunitarie sugli aiuti di Stato** per promuovere investimenti di Capitale di Rischio in Piccole e Medie Imprese. (GU 2006/C 194/02);
 - **L'applicazione degli Articoli 87 e 88 del Trattato UE** agli aiuti di Stato in forma di regimi di garanzia (GU 2008/C 155/02);

- **Manuale delle norme UE** sugli aiuti di Stato o Vademecum delle leggi Comunitarie sugli Aiuti di Stato (disponibile sul sito web DG COMP);
- **Direttiva 2004/18/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 sul coordinamento delle procedure per l'assegnazione di contratti pubblici di lavoro, contratti pubblici di fornitura e contratti pubblici di servizio;
- **Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 e s.m.i.**

Copia

4. I Soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi

➤ **Autorità di Gestione del Programma Operativo del FESR**

Individua gli ambiti di priorità su cui intervenire e definisce la strategia degli interventi stabilendo finalità, contenuti e destinatari (es. PMI, Microimprese, etc.) in coerenza con gli obiettivi del Programma Operativo e con i fabbisogni del territorio. L'Autorità di Gestione individua, inoltre, il Gestore del Fondo secondo una delle procedure di cui all'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e stipula l'accordo con tale Gestore nel rispetto delle pertinenti indicazioni di cui agli articoli 43 e 44 del Reg. (CE) n. 1828/2006.

Inoltre, ai sensi del Reg. CE 1083/06, l'Autorità di Gestione deve:

1. verificare l'effettiva attuazione degli accordi previsti in merito alle modalità di disimpegno e che le risorse siano state restituite all'AdG;
2. garantire che le risorse restituite siano destinate ad essere riutilizzate a beneficio di azioni simili.

➤ **Gestore del Fondo**

E' il soggetto preposto alla selezione, mediante una procedura di gara/invito a manifestare interesse, degli intermediari finanziari che materialmente erogheranno i crediti, le garanzie ed i coinvestimenti.

Il Gestore del Fondo effettua controlli sui requisiti oggettivi e soggettivi delle PMI per la concessione del prestito, per l'ammissione a garanzia e per l'ammissibilità al coinvestimento. Inoltre contribuisce all'informazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte dal Fondo anche tramite il supporto di Sviluppo Lazio SpA a cui è demandata l'attuazione del piano di comunicazione. Il Gestore provvede anche a fornire le informazioni e i dati di realizzazione fisica e finanziaria all'Autorità di Gestione sia attraverso il loro monitoraggio nell'apposito applicativo informatico, sia con l'invio delle Relazioni semestrali e annuali previste dalle singole Convenzioni.

➤ **Intermediari finanziari**

Concedono i prestiti, i micro-crediti e/o le garanzie in favore dei destinatari a seguito di apposita procedura (es. valutativa a sportello o a graduatoria) adeguatamente pubblicizzata che dia evidenza della documentazione richiesta e degli elementi oggetto di valutazione.

Inoltre, gli intermediari finanziari, nel rispetto delle condizioni stabilite nel contratto/accordo stipulato con il Gestore del fondo, sono tenuti a fornire a quest'ultimo le informazioni e i dati

riguardanti le richieste di finanziamento pervenute e gli esiti delle relative istruttorie, gli interventi finanziari erogati, le eventuali escussioni delle garanzie fornite e gli eventuali recuperi a seguito di dette escussioni.

➤ ***Coinvestitori***

Investitori privati indipendenti di operazioni temporanee e di minoranza, prevalentemente mediante strumenti di equity e quasi equity, nelle PMI, come definite nell'allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008, per finanziare le prime fasi di sviluppo (start-up) e le fasi di espansione (expansion) da realizzarsi in sedi operative ricadenti nella Regione Lazio.

I Coinvestitori, selezionati mediante avviso pubblico, vengono iscritti in un elenco ufficiale. Il Gestore del Fondo riconosce i costi di esplorazione che sono i costi connessi alla prima selezione delle imprese al fine della realizzazione dei coinvestimenti, fino alla fase di due diligence. I costi ammissibili devono essere limitati ai costi di esplorazione relativi alle PMI soprattutto nelle fasi seed o start-up, qualora tali costi non conducano ad un investimento. I costi non devono comprendere le spese legali e amministrative dei fondi. L'agevolazione non deve inoltre superare il 50 % dei costi ammissibili.

➤ ***Percettori finali***

L'art. 43, comma 1 del Regolamento di attuazione stabilisce che gli strumenti di ingegneria finanziaria forniscono investimenti rimborsabili o garanzie per investimenti rimborsabili o entrambi alle imprese, principalmente piccole e medie imprese (PMI), comprese le microimprese.

5. Costi di gestione dei Fondi

Nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 44, del Reg. (CE) n. 1083/2006, relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria, delle specifiche disposizioni degli artt. 56 e 78 in materia rispettivamente di ammissibilità e dichiarazione di spesa e degli artt. 43-46 del Reg. (CE) n. 1828/2006 (*l'art. 45 del Reg. (CE) n.1828/2006 è stato modificato dal Reg. (CE) n. 1236/2011*) sono ammissibili i costi delle operazioni volte a costituire o implementare specifici Fondi, finalizzati all'erogazione di prestiti o microcrediti o alla prestazione di garanzie a copertura di eventuali perdite (capitale ed interessi) o quote di cofinanziamento privato per supportare imprese, principalmente piccole e medie imprese incluse le microimprese.

Ai sensi dell'art. 78, comma 6 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la *dichiarazione di spesa* per gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria da parte dell'Autorità di Gestione include le spese totali sostenute per costituire i fondi o per contribuire ad essi.

La spesa ammissibile, alla conclusione del periodo di attuazione, corrisponderà:

- *agli importi versati dal Fondo per l'erogazione di microcredito/prestiti;*
- *al totale delle garanzie fornite;*
- *ai costi di gestione ammissibili nei limiti stabiliti dall'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.*

Per quanto riguarda i costi di gestione, l'AdG dovrà autorizzare i Gestori dei Fondi al prelievo dei suddetti costi durante il periodo di programmazione a fronte di relazioni semestrali e annuali con i relativi giustificativi di spesa.

A fine programmazione, l'ufficio di controllo e coordinamento di primo livello, *identificato nell'Area Sistemi di controllo, presso la Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione*, verificherà, per l'ammissibilità definitiva della spesa, che tali costi siano riferiti alle attività di gestione di ogni singolo Fondo e che sia stata rispettata la pertinente normativa nazionale e comunitaria.

		Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
Art. 43.4 Reg. (CE) 1828/2006 e COCOF 10/0014/04-EN sezione 2.6	Costi di gestione	<p>Verificare che siano rispettate le condizioni, le tipologie ed i limiti stabiliti in ciascun accordo di finanziamento e in particolare che i costi di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano contenuti entro i tetti stabiliti all'art. 43.4 del Regolamento di Attuazione; - non siano addebitati oltre il 31/12/2015; - siano legati alla performance realizzata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo di finanziamento tra AdG/OI e Gestore del Fondo; - Relazioni semestrali e annuali sull'attività svolta dal Fondo con relativi giustificativi; - Fattura emessa dal Gestore; - Autorizzazione dell'AdG al prelievo dal Fondo dei costi di gestione.

6. I Fondi della Regione Lazio

Ai sensi dell'art. 44 del Regolamento generale e dell'articolo 43 del Regolamento di attuazione, ed in coerenza con la strategia del Programma operativo FESR 2007-2013 della Regione Lazio, all'interno dell'Asse I *"Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva"* e dell'Asse II *"Ambiente e prevenzione dei rischi"* sono stati costituiti quattro Fondi di ingegneria finanziaria destinati alle PMI operanti nella Regione Lazio, ovvero:

- ***"Fondo Capitale di Rischio"*** gestito dall'Organismo Intermedio Società Finanziaria Laziale di Sviluppo - FILAS S.p.A., volto a creare fonti finanziarie per gli investimenti (sia in fase iniziale di sviluppo che in fase di espansione) delle PMI;
- ***"Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi"*** mirato a fornire garanzie per favorire l'accesso al credito delle PMI;
- ***"Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI"*** gestito dall'O.I. Sviluppo Lazio SpA e destinato a realizzare fonti finanziarie per progetti imprenditoriali innovativi ad alto potenziale di crescita e progetti nel campo dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili.
- ***"Fondo di Garanzia "Aiuti alle PMI interessate dai PLUS"*** gestito da Unionfidi con lo scopo di favorire l'accesso al credito alle PMI operanti nell'ambito delle aree individuate dai Programmi Locali di Sviluppo Urbano (P.L.U.S.)_ Attività V.1_ ed in quelle ad esse contigue e/o funzionali.

6.1 Costituzione Fondo Capitale di Rischio – Attività I.3

Con DGR n. 485/10 la Regione Lazio ha contestualmente approvato le modalità attuative dell'Attività I.3 *"Sviluppo dell'impresa innovativa, patrimonializzazione e crescita dimensionale delle PMI"* e l'allegato *"Statuto del Fondo Capitale di Rischio"*. Quest'ultimo documento definisce la base giuridica dello specifico regime di aiuto inerente l'Attività I.3, che la Commissione UE ha autorizzato con Decisione C(2010) 6068 del 01/09/2010.

Il Fondo Capitale di Rischio “Venture Capital” è stato costituito con una dotazione finanziaria di € 20.000.000,00 presso il Soggetto gestore FILAS SpA.

I **20 milioni** destinati al fondo sono così ripartiti:

- a) **15 milioni** ad *“investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all’innovazione (tecnologie dell’innovazione, istituzione di nuove imprese da spin off accademici o aziendali);*
- b) **5 milioni** ad *“altre misure volte a stimolare la ricerca, l’innovazione e l’imprenditorialità”.*

Filas SpA, ai sensi dell’art. 44 della L.R. n.3 del 27/02/04, è una società facente parte della rete di soggetti specializzati di cui all’art. 24 della L.R. n. 6 del 07/06/1999 della Regione Lazio, di cui è strumento di attuazione della programmazione economica del territorio laziale, ed è intermediario finanziario iscritto all’albo art. 106 TUB specializzato nella gestione di fondi di capitale di rischio.

La gestione finanziaria del Fondo Capitale di Rischio è stata attivata su un conto corrente dedicato che si movimentata solo per gli impegni attivi e passivi del Fondo stesso.

Filas, per garantire una corretta esposizione nello Stato Patrimoniale dei Fondi Comunitari e Regionali, ha inserito nel passivo un’apposita voce *“Fondi in gestione assegnati da enti pubblici”* le cui contropartite nell’attivo sono state classificate per natura specificando *“in gestione”*.

Riguardo la tracciabilità del sistema contabile il Fondo è gestito separatamente dalla contabilità aziendale con il programma di gestione contabile *“Gestionale Zucchetti”*

Lo scopo del Fondo è contribuire al miglioramento dell’efficienza del mercato dei capitali e, segnatamente, favorire lo sviluppo del mercato del capitale di rischio per le operazioni early stage e di expansion capital nelle piccole e medie imprese operanti sul territorio della Regione Lazio mediante coinvestimento diretto, insieme a terzi investitori privati (Coinvestitori) che siano indipendenti rispetto alle imprese target, con strumenti di equity o quasi equity.

Il singolo apporto del Fondo, unitamente a quello dei Coinvestitori e nelle medesime proporzioni, dovrà rispettare i seguenti limiti, da intendersi cumulativi:

- La partecipazione diretta con strumenti di equity (azioni) non potrà superare il 49,9% del capitale sociale dell’Impresa Target anche considerando la trasformazione in equity, ancorchè eventuale, di altri strumenti di investimento;

- l'acquisizione della partecipazione diretta (azioni) e di altri strumenti finanziari (obbligazioni) devono incrementare i mezzi finanziari dell'impresa target ovvero non devono avvenire mediante l'acquisto di azioni, quote o altri strumenti finanziari già emessi;
- il finanziamento complessivo ad ogni singola impresa target non potrà superare l'ammontare di € 2.500.000,00 su un periodo di 12 mesi, con il limite di un unico ciclo di investimento per le medie imprese in fase di expansion e massimo 2 cicli per le altre imprese;
- il tempo massimo dell'intervento non potrà essere superiore a 5 anni potendo prevedere un "grace period" di un anno in caso di necessità connesse alla dismissione della partecipazione.

La durata del Fondo, secondo quanto previsto dallo Statuto al Titolo I, capitolo 1.7, è fissata in 10 anni, con termine previsto entro la data del 31/12/2020. Tale arco temporale è suddiviso in due distinti sotto-periodi:

1. **"Investment period"**: il termine per deliberare l'impegno dei fondi è fissato al 30 giugno 2015; il termine per le erogazioni coincide con la chiusura del POR FESR Lazio, ovvero il 31 dicembre 2015;
2. **"Disinvestment period"** il cui termine è fissato al 31 dicembre 2020, salvo proroghe.

Il Fondo può investire fino ad un massimo del 70% (quota del coinvestimento privato 30%), nel caso di PMI definite a "rischio altissimo". Per l'attivazione di ciascuno degli investimenti del Fondo nel capitale di rischio di una PMI beneficiaria è quindi necessaria la presenza di un Coinvestitore privato, indipendente rispetto alla PMI medesima.

Nella Convenzione stipulata con la Regione Lazio (rep. n. 13551 del 13/12/2010) Filas SpA si impegna a:

- predisporre e compiere tutti gli atti e le azioni necessarie all'avvio ed all'espletamento delle azioni indicate nella scheda attuativa, nello Statuto e nelle ulteriori disposizioni operative di attuazione adottate dall'Autorità di Gestione;
- gestire e monitorare tutta l'attività dell'I.3 relativamente al Fondo;
- effettuare il controllo di I livello amministrativo-documentale e le verifiche in loco sulle operazioni finanziate, con riferimento alla sola fase del fondo ovvero alle spese di cui alla lettera b), comma 6, art. 78 del reg. (CE) 1083/06 e ss.mm. ed ii. Con una ulteriore

validazione sulla check list documentale da parte del RGA regionale competente come indicato nel rapporto di AUDIT definitivo prot.n. 148072 del 3/4/2012;

- definire ed emanare i relativi atti, inclusa la loro pubblicazione sul BURL, acquisito il parere vincolante del nucleo di valutazione o prima della sua costituzione quello del RGA e dell'AdG;
- porre autonomamente in essere le procedure di predisposizione, pubblicazione, promozione, attuazione, rendicontazione e controllo relative al gruppo di operazioni ad esso affidate;

attuare le attività come previste dallo Statuto e dal Piano Pluriennale, quest'ultimo da integrare e dettagliare con i Piani Operativi Pluriennali

6.2 Costituzione Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi

Il Fondo è rivolto a sostenere il rafforzamento dei Consorzi fidi del Lazio per adeguare la loro operatività alla nuova regolamentazione di vigilanza delle banche (Basilea 2), promuovendo così l'accesso al credito delle PMI mediante la fruizione di garanzie mutualistiche, adeguandone le strutture al nuovo scenario normativo, sia in termini dimensionali che organizzativi.

L'attività opera a norma del Regolamento CE 1998/06 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato degli aiuti di importanza minore (de minimis), ovvero nell'ambito di regimi autorizzati dal DPR del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009.

L'Attività I.5.1 *"Potenziamento dei confidi"* è stata avviata con Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 14/08/2010, n. 30, parte terza, approvato con Determinazione del Direttore della Direzione regionale Attività Produttive del 15/07/2010 n. C1825, avente ad oggetto *"avviso per la presentazione di programmi di intervento"*.

Con Determinazione n. B5854 del 18/11/2010 è stato approvato l'esito della valutazione delle domande presentate. ATI Confidinsieme e Fidimpresa Lazio sono stati selezionati come Gestore del Fondo con una dotazione finanziaria rispettivamente di € 6.000.000,00 e di € 4.000.000,00 impegnati sui capitoli di bilancio A38114 e A38115.

La Regione Lazio, in data 06/12/2010, ha stipulato con Fidimpresa Lazio (rep. n. 13673 del 19/01/2011) e con ATI Confidinsieme (rep. n. 13672 del 19/01/2011) i contratti per la costituzione del Fondo

La Regione Lazio ha infine accreditato € 4.000.000,00 a Fidimpresa Lazio sul c/c bancario dedicato con IBAN IT36A0515400010162598 ed € 6.000.000,00 ad ATI Confidinsieme sul c/c bancario dedicato con IBAN IT44E0200805181000101160325.

6.3 Costituzione nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI

Con DGR n. 360/11, modificata con DGR 486/11, la Giunta Regionale ha costituito un nuovo Fondo di ingegneria finanziaria a favore delle PMI dotato di risorse finanziarie pari a € 100.000.000,00 a valere sul POR FESR Lazio 2007-2013, ripartite nel modo seguente:

- € 50.000.000,00 derivanti dall'Asse I *“Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva”*;
- € 50.000.000,00 derivante dall'Attività II.1 *“ Promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile”*.

In data 12 settembre 2011 è stata sottoscritta tra la Regione e Sviluppo Lazio la *“Convenzione per la gestione del Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI a valere sul POR FESR Lazio 2007-2013”* (di seguito anche *“Fondo IF”*), registrata in data 22/09/2011 al numero 14549 del Registro Cronologico.

La Giunta Regionale ha inoltre indicato la Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione quale Responsabile della gestione delle operazioni, e la società in house provider Sviluppo Lazio SpA, ai sensi dell'art. 44, comma 2, lettera b) del Reg (CE) 1083/2006 quale soggetto gestore del fondo di partecipazione.

La Convenzione stabilisce che Sviluppo Lazio, in qualità di Gestore del Fondo e conformemente alla disciplina comunitaria e nazionale, è tenuto a:

- Gestire e monitorare il Fondo e gli strumenti di ingegneria finanziaria oggetto di investimento da parte dello stesso;
- Effettuare il controllo di I livello amministrativo-documentale e le verifiche in loco sulle operazioni cofinanziate, con riferimento alla sola fase di operatività del Fondo come da art. 78 lett. b, comma 6, del Reg. (CE) 1083/06 e ss.mm. ed ii;
- Ad essere Organismo di pagamento sempre alla sola fase di operatività del Fondo come da art. 78 lett. b, comma 6, del Reg. (CE) 1083/06 e ss.mm. ed ii.

Il Fondo viene ascritto tra le passività dello Stato Patrimoniale del bilancio di esercizio di Sviluppo Lazio nella Fattispecie di *“fondi di terzi amministrazione”* per tutto il periodo che intercorre tra il trasferimento delle risorse e la loro restituzione alla Regione Lazio, e non contribuisce a costituire il patrimonio netto della società. Il Fondo è segregato nella contabilità di Sviluppo Lazio, non ha

personalità giuridica e le sue modalità di impiego sono regolate e vincolate dalla convenzione sottoscritta con la Regione Lazio.

Sviluppo Lazio ha l'obbligo di adempiere a tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati nella legge L 136/2010. A tal fine per le movimentazioni finanziarie viene utilizzato il c/c n. IBAN IT47Y6832703200000000043251

Inoltre, Sviluppo Lazio, al fine di massimizzare la redditività, può impiegare le giacenze del Fondo investendole in titoli di Stato ed operazioni finanziarie esenti da rischi (depositi bancari, azioni od obbligazioni garantite dallo stato con rating pari almeno ad AA).

Con DGR 496 del 17 ottobre 2012 – Attività 1.5 “ *Sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi ed i fondi di garanzia ed altre forme di credito innovative, attivate dalla Regione Lazio*” – è stato ampliato il nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria di cui alla DGR 360/11 con conseguenti modifiche agli allegati ed alla DGR n.632/09.

La DGR 496/12 ha disposto un'ulteriore risorsa finanziaria di 30 milioni a valere sul Fondo dell'attività I.5 che va ad assorbire le procedure, già in corso, dell'Avviso patrimonializzazione del Fondo attivato con L.R. 24 art. 9 del dicembre 2008.

La medesima DGR 496/12 individua la Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione quale struttura operativa responsabile della operazione e Sviluppo Lazio S.p.a. quale Gestore del Fondo.

Resta comunque inteso che tutte le attività legate al Fondo patrimonializzazione, pari ad € 10.000.000,00, rimangono legate alla convenzione con la Direzione Attività Produttive.

6.4 Costituzione Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”

Il Fondo, a valere sull'attività I.5 del Por Fesr Lazio 2007-2013 con dotazione finanziaria di € 2.500.000,00, costituito con D.G.R. 212/12, ha lo scopo di favorire l'accesso al credito alle PMI operanti nell'ambito delle aree individuate dai Programmi Locali di Sviluppo Urbano (P.L.U.S.) – Attività V.1 - ed in quelle ad esse contigue e/o funzionali, attraverso la copertura dei rischi derivanti da operazioni di finanziamento a medio termine poste in essere da Enti Finanziatori in favore delle PMI oggetto dell'intervento, costituite o costituende, aventi almeno una sede operativa entro l'ambito territoriale dei comuni titolari dei P.L.U.S. ammessi a contributo a valere sull'Attività V.1.

Questo strumento di Ingegneria finanziaria è rivolto alle micro, piccole e medie imprese che operano nei Settori indicati - a titolo esemplificato e non esaustivo - all'art. 5.3.1, del “*Disciplinare Regionale per la realizzazione degli interventi integrati per lo Sviluppo urbano*”, approvato con Determinazione della Direzione Programmazione Economica Ricerca e innovazione n, B00027 del 9 gennaio 2012.

La garanzia si applica in forma di garanzia diretta nella misura massima dell'80% dell'ammontare del finanziamento erogato alle imprese ammesse ai benefici del Fondo e nell'ambito delle disponibilità finanziarie del Fondo medesimo.

La Garanzia è limitata esclusivamente alla linea di credito per la quale è stata concessa e copre fino all'80% della perdita definitiva, per capitale e interessi, determinata al momento del verificarsi dell'insolvenza dell'impresa ammessa alle garanzie nei limiti della disponibilità del Fondo. Essa copre inoltre tutti i costi per le spese legali, giudiziali e stragiudiziali necessarie per il recupero forzoso del credito sostenute dall'Intermediario finanziario, anche per conto della Unionfidi Lazio S.p.A., purché adeguatamente documentate, in misura non superiore l'80% delle stesse.

Ad ogni modo, la garanzia del Fondo non ha natura integrativa delle garanzie reali e/o personali offerte dalla PMI. Il Fondo garantisce finanziamenti su investimenti in attività potenzialmente redditizie. Il Fondo non può fornire garanzie ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

La garanzia ha efficacia, a tutti gli effetti, entro i limiti delle disponibilità del Fondo, come previsto dalla convenzione sottoscritta con la Regione Lazio. La sua efficacia è espressamente subordinata alla valida acquisizione delle garanzie indicate nell'estratto del provvedimento dell'Intermediario di concessione del finanziamento. Le garanzie fornite alle singole PMI sono soggette alle norme sugli aiuti di Stato.

7. Attuazione dei Fondi

Nel rispetto del quadro regolamentare esistente, i contributi destinati dal programma operativo o da altre fonti pubbliche a strumenti di ingegneria finanziaria, nonché gli investimenti in imprese private effettuati da strumenti di ingegneria finanziaria sono soggetti alle norme sugli aiuti di Stato e in particolare agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese.

La forma degli aiuti è variabile e può assumere, ad esempio, la forma di un prestito a tasso agevolato come nel caso di Sviluppo Lazio attraverso il Fondo Prestito, oppure, attraverso una partecipazione o apporto di capitale a condizioni favorevoli, come è nel caso di FILAS con il Fondo Capitale di Rischio o infine nel rilascio di una garanzia strumentale al rilascio di prestiti da parte di Istituti di credito.

7.1 Fondo Capitale di Rischio

Filas è l'organismo responsabile della gestione del fondo ed opera in un'ottica di sussidiarietà e complementarità rispetto ai **Coinvestitori**, con cui collabora nella fase di valutazione degli investimenti, per stimolare la crescita del mercato degli operatori privati specializzati nel finanziamento delle fasi di early stage e expansion delle PMI.

Filas con avviso pubblicato sul BURL n. 5/2011 ha raccolto e raccoglierà fino al 15.06.2015 le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti potenzialmente interessati a Co-investire con il Fondo POR I.3. Possono presentare tali manifestazioni di interesse tutte le persone fisiche e le persone giuridiche di natura privata interessate a co-investire, ad eccezione di specifiche esclusioni dettagliate nell'avviso stesso.

Gli stessi soggetti sono obbligatoriamente iscritti nell'Elenco ufficiale dei Co-investitori istituito presso Filas, previa dimostrazione del possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale ex art. 38 D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
2. Requisiti di idoneità professionale, ex art. 39 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., ed artt. 13, 14 e 53 del D.Lgs. n. 58/1998 e ss.mm.ii. (certificato CCIAA, ovvero atto o dichiarazione equivalente, corredato da certificazione antimafia; certificato di iscrizione nei rispettivi albi di appartenenza).

Si riportano sinteticamente le verifiche che devono essere effettuate da Filas sulla procedura di accreditamento dei Coinvestitori:

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
Verificare il rispetto del principio della pubblicità e parità di accesso dei coinvestitori all'opportunità di investimento	<ul style="list-style-type: none">- Avviso pubblico;- Estremi pubblicazione;- Atti relativi alla selezione dei coinvestitori;- Pubblicazione dell'elenco dei coinvestitori ammessi;- Pubblicazione e aggiornamento elenco coinvestitori.
Verificare l'esistenza di un accordo quadro	<ul style="list-style-type: none">- Accordo Quadro di Co-investimento con i Co-investitori;- Relazioni su eventuali contributi "de minimis" ai costi di esplorazione sostenuti da potenziali co-investitori;- la partecipazione del Gestore e del coininvestitore nella misura massima del 49,9% del capitale sociale della PMI;- il tempo massimo di intervento non superiore a 5 anni prorogabili al massimo di 1 anno in caso di necessità.

Le Imprese Target, selezionate tramite Avviso pubblicato sul BURL n. 5, parte terza, del 7 febbraio 2011, sono esclusivamente le piccole/medie imprese, di cui all'Allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008, economicamente e finanziariamente sane, potenzialmente redditizie e che non versano in stato di difficoltà, secondo quanto stabilito dall'art. 45 del Reg (CE) n.1828/2006, modificato dal

Reg. (CE) n. 1236/2011, possono accedere al fondo attraverso apposite richieste d'intervento che vengono raccolte con una procedura a sportello.

Tali imprese operano in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007, con esclusione dei settori individuati nel medesimo Statuto (Titolo I, capitolo 1.2 "Imprese target").

Nella MAPO della Attività I.3, allegata alla DGR 485/2010, viene specificato che le PMI "target" sono imprese ad alto contenuto di tecnologia e/o innovatrici.

Ciascuna richiesta di intervento presentata dalle imprese deve essere corredata da idonei documenti formali e da un business plan a 3/5 anni che contenga :

- *Un piano economico, patrimoniale e finanziario a 5 anni che descriva l'andamento dei ricavi attesi, il piano degli investimenti materiali/immateriali previsti, piano del personale, struttura dei costi aziendali; piano delle coperture in equità o debito;*
- *La storia societaria e/o dei proponenti, il know how specifico ed i prodotti/servizi offerti;*
- *Gli elementi di innovatività connessi al programma di sviluppo, anche rispetto al programma di sviluppo esistente;*
- *La struttura, competenze ed esperienze degli organi aziendali, sia gestionale che tecnico;*
- *Il target di clienti, le strategie commerciali ed il revenue model dell'azienda;*
- *Il mercato di riferimento ed il segmento in cui intende operare;*
- *I suoi principali competitors.*

Filas fa una prima analisi sui requisiti formali delle richieste presentate (pre-selezione), attenendosi al numero di protocollo assegnato sulla base della data di presentazione della richiesta da parte dell'impresa.

Nel caso la pre-selezione abbia esito positivo, Filas provvede direttamente a verificare la percorribilità finanziaria con il Coinvestitore producendo una relazione sintetica da presentare all'Organismo Deliberante.

La relazione sintetizza il progetto in tutti i suoi aspetti evidenziando:

- a) *Un'ipotesi di fattibilità finanziaria mettendo in luce l'ammontare massimo dell'intervento complessivo proposto, gli strumenti da utilizzare e le rispettive proporzioni, le eventuali condizioni a cui dovrebbe essere subordinato l'intervento e l'exit strategy*
- b) *In caso contrario, un'ipotesi di valutazione negativa;*

Filas sottopone, così, le proposte di investimento e disinvestimento, relative al Fondo, all'Organismo Deliberante composto da:

- 3 membri indipendenti dalla Regione Lazio e da Filas;
- 1 membro designato dell'Autorità di Gestione della Regione Lazio;
- 1 membro designato dal Responsabile dell'Attività I.3

L' Organismo Deliberante assume, anche in via telematica, le decisioni in ordine alle proposte di percorribilità dell'investimento (anche in fase di pre-selezione) che vengono trasmesse da Filas almeno 10 giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero 5 giorni in caso di urgenza.

Le proposte d'investimento devono comunque aver ricevuto preventivamente e formalmente una manifestazione vincolante di interesse ovvero una delibera favorevole da parte dei Coinvestitori.

I membri indipendenti dell' o.d. esprimono, a maggioranza, il proprio giudizio sulla percorribilità economica, finanziaria e tecnica delle richieste trasmesse da Filas. Parimenti esprimono il proprio parere, su proposta di Filas, in merito ai disinvestimenti ed alle eventuali decisioni prese dai Coinvestitori in merito.

Per quanto riguarda i membri nominati dall'AdG e dal Responsabile dell'Attività si esprimono, all'unanimità, esclusivamente sugli aspetti di legittimità degli investimenti connessi alle funzioni di controllo affidategli dall'art. 69, Reg (CE) 1083/2006 e dall'art. 13, del Reg. (CE) 1828/2006, avendo diritto di veto sulle operazioni giudicate non conformi.

Filas provvede a predisporre il verbale di ciascuna riunione dell'Organismo Deliberante, firmato dai membri partecipanti in occasione della successiva riunione.

L'investimento può essere:

- **escluso:** L'RGa regionale di concerto con l'AdG esclude motivatamente entro 45 gg ulteriori settori o tipologie di iniziative imprenditoriali, dandone adeguata pubblicità a tutti i soggetti terzi.
- **approvato:** Filas trasmette ai Coinvestitori ed alle imprese richiedenti la comunicazione sull'esito della delibera assunta.

In caso di delibera favorevole, Filas si attiva con i soci delle PMI beneficiarie ed i Coinvestitori per concordare e stipulare tutti gli atti necessari all'attuazione dell'intervento, ovvero sia patti parasociali ed altri accordi/contratti).

Tali accordi regolano:

- *i vincoli a mutamento della compagine sociale;*
- *i vincoli alle decisioni assembleari sui temi di particolare rilievo;*
- *controllo dell'operato dell'organismo amministrativo e dell'andamento gestionale;*
- *la predeterminazione delle modalità di disinvestimento tra quelle previste dal fondo.*

Il Responsabile del Controllo I livello interno a Filas, attraverso l'utilizzo di apposite check lists (in allegato al presente manuale), verifica tutti gli adempimenti di legge previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Le check lists sono state strutturate in modo tale da garantire la separazione delle funzioni tra la gestione e il controllo di I livello e, per ogni operazione avviata e conclusa, devono essere trasmesse semestralmente secondo le seguenti modalità:

- entro il 30 settembre di ogni anno, unitamente alla relazione che FILAS invia al RGA e all'AdG sui dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e sui dati relativi all'utilizzo del Fondo per il semestre gennaio-giugno;
- entro il 28 febbraio di ogni anno, unitamente alla relazione che FILAS invia al RGA e all'AdG sui dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e sui dati relativi all'utilizzo del Fondo per il semestre settembre – dicembre.

Congiuntamente all'invio dei documenti sopra riportati, Filas dovrà compilare il monitoring report "allegato 2 COCOF_10-0014-04-EN".

Il monitoring report dovrà essere redatto inserendo i dati di monitoraggio del Fondo; tali dati dovranno esprimere un valore cumulato alla data di compilazione del report.

Si riportano sinteticamente le verifiche che devono essere effettuate da Filas sulla procedura di selezione dei Percipienti Finali e sul controllo delle operazioni in essere:

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
<p>Verificare il rispetto del principio della pubblicità e parità di accesso delle PMI all'opportunità di finanziamento con capitale di rischio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avviso pubblico per la selezione delle imprese target; - istruttoria sulle domande PMI pervenute, alla luce del parere dato dai Coinvestitori, con verifica dei requisiti formali e proposta di percorribilità dell'investimento, ed invio telematico al Nucleo di Valutazione; - Predisposizione dei verbali di ciascuna riunione dell'Organismo Deliberante, contenente l'esito e tutte le condizioni dell'eventuale investimento, e relativa trasmissione delle delibere assunte alle imprese richiedenti; - Elenco PMI ammesse; - Atto d'impegno con la PMI (Contratti di investimento/Accordi Parasociali).
<p>Verificare l'effettiva attuazione degli accordi in merito alla compilazione di report periodici sull'avanzamento dell'attuazione tra percettore finale, Gestore del Fondo e Coininvestore</p> <p>Verificare che il sistema di monitoraggio sia costantemente aggiornato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio e gestione dell'investimento (Budget annuali, rendiconti e relazioni semestrali delle P.M.I.); - indicatori di realizzazione; - risultato e impatto; - La relazione che, entro il 30 settembre di ogni anno, FILAS manda al RGA e all'AdG sui dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e sui dati relativi all'utilizzo del Fondo per il semestre gennaio-giugno; - La relazione che, entro il 28 febbraio di ogni anno, FILAS manda al RGA e all'AdG sui dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale e sui dati relativi all'utilizzo del Fondo per il semestre settembre –dicembre; - Fatture attestanti l'attività operativa come da piano annuale (acconto e saldo) necessarie all'autorizzazione da parte dell'RGA al prelievo dal Fondo di gestione delle spese spettanti all'O.I. in ragione delle due relazioni;

	<ul style="list-style-type: none"> - Proposta di eventuali variazioni superiori al 20% sul budget approvato; - Note per l'Organismo Deliberante contenenti le proposte di disinvestimento sulle singole PMI e verbale delle relative decisioni dell'Organismo Deliberante; - Comunicazione annuale, mediante raccomandata, alla Regione Lazio sul valore del fondo (alla luce di plusvalenze e minusvalenze).
--	--

La gestione della partecipazione da parte di Filas avviene attraverso un rapporto di collaborazione con il Management della partecipata (oltreché con i Coinvestitori) basato sui seguenti aspetti:

- a) il management ha la piena responsabilità della gestione operativa dell'Azienda, nell'ambito di quanto concordato nel Business plan;
- b) Filas può partecipare con i propri dipendenti agli organi sociali della partecipata;
- c) Filas può fornire know how su temi strategici, finanziari e di corporate;
- d) Filas ed il Coininvestitore possono di comune accordo designare una Società di revisione per i bilanci della partecipata..

Le strategie di uscita sono formalizzate nei contratti di investimento sottoscritti con i Coinvestitori e le imprese target e/o i soci delle medesime,

- *Una cessione della quota detenuta dal Fondo ad altri Investitori Istituzionali;*
- *Vendita attraverso un'offerta pubblica, compresa la quotazione della società in mercati regolamentati;*
- *Trade sale, ovvero cessione delle quote a soggetti terzi soggetti industriali o provati interessati allo sviluppo dell'iniziativa;*
- *Cessione delle quote ai soci della società partecipata, quale strumento residuale per permettere al Fondo l'uscita entro il limite temporale di investimento in assenza di migliori opportunità di mercato;*
- *Write off, parziale o totale, della partecipazione in caso di non recuperabilità dell'investimento.*

In ogni caso, le modalità di disinvestimento devono essere tese a massimizzare il rendimento del Fondo in un'ottica di mercato, preservando nelle proprie scelte la continuità aziendale dell'impresa partecipata e le sue prospettive di sviluppo e gli eventuali privilegi a favore dei Coinvestitori.

7.2 Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi

Come da Convezione sottoscritta con la Regione Lazio, ad ATI CONFIDINSIEME ed a FIDIMPRESA LAZIO spetta il compito di porre in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione relative al gruppo di operazioni ad esse affidate, mentre rimane in capo alla Direzione Attività Produttive della Regione Lazio il controllo di I livello.

I due Confidi, innanzitutto, devono procedere alla stipula di accordi con i sistemi bancari convenzionati, in coerenza con le modalità attuative previste nel Programma di Intervento, rispettando i principi di trasparenza e di pubblicità riguardo alla scelta degli intermediari finanziari.

Step successivo è garantire che il Fondo venga portato a conoscenza delle PMI.

La pubblicità sul Fondo deve essere realizzata sia attraverso attività promozionale gestita da Sviluppo Lazio e sia direttamente presso gli sportelli degli Istituti di Credito convenzionati.

La selezione dei Percipienti finali deve avvenire tramite procedura a sportello.

L'istruttoria per la valutazione e la selezione delle operazioni viene gestita direttamente dai Confidi garantendo un controllo sull'attuazione.

ATI CONFIDINSIEME e FIDIMPRESA LAZIO verificano i requisiti di fattibilità tecnica ed amministrativa delle operazioni da ammettere al finanziamento e la conformità alle norme in materia di concorrenza e di aiuti di stato. Inoltre i due Confidi devono garantire ogni adempimento su tutti gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari espressamente indicati *nella Legge 13/08/2010 n.136, così come modificata dal D.L. 12/11/2010 n.187*, comunicando preventivamente alla Regione l'eventuale delegato ad operare sul c/c dedicato, ove diverso dal legale rappresentante, ed inserendo negli accordi con eventuali sub-contraenti le clausole concernenti gli adempimenti della citata legge. Il contraente o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della Legge citata, ne dà immediata comunicazione alla Regione Lazio e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di Roma.

I Confidi, inoltre, informano i percipienti finali sulle condizioni specifiche da rispettare nel quadro dell'operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l'esecuzione nonché sui dati finanziari e sulla relativa documentazione che vanno conservati e comunicati, tenuto conto anche dei campionamenti che verranno effettuati.

Nel momento in cui un'operazione viene ammessa a finanziamento, è cura del Confidi rilasciare all'impresa garantita, ai fini dell'assorbimento "de minimis", l'attestazione dell'importo in euro corrispondente all'intensità dell'aiuto ricevuto espressa in ESL (equivalente sovvenzione lordo) secondo le disposizioni della comunicazione della Commissione europea C(2010)4505.

Il Confidi deve, inoltre, verificare su ciascuna operazione della spesa garantita accertando che siano spese reali, che i prodotti o i servizi siano forniti conformemente alla decisione di approvazione presa in base al business plan presentato dalla PMI, che le domande del percipiente finale siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, acquisendo la documentazione specifica.

Infine, il Confidi deve segnalare all'Autorità di gestione ed al Responsabile di gestione (RGA) appartenente alla Direzione Attività Produttive eventuali irregolarità, soppressioni e recuperi conformemente a quanto previsto dai Regolamenti con le modalità previste dal **“Manuale per la gestione delle Irregolarità e dei Recuperi”**, approvato con determinazione dirigenziale n. B6561 del 07/08/2011;

Tutte le attività di ATI CONFIDINSIEME e FIDIMPRESA LAZIO sopra riportate sono monitorate dal monitoring report **“allegato 2 COCOF_10-0014-04-EN”**.

Il Responsabile del Controllo I livello interno alla Direzione Attività Produttive ha il compito di verificare l'attività svolta dai confidi sulle operazioni coperte dalla garanzia, attraverso l'utilizzo di apposite check lists (in allegato al presente manuale) che consentono di verificare tutti gli adempimenti di legge previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Le check lists sono state strutturate in modo tale da garantire la separazione delle funzioni tra la gestione e il controllo di I livello per ogni operazione avviata e conclusa e devono essere trasmesse, congiuntamente **“allegato 2 COCOF_10-0014-04-EN”**, all' Autorità di Gestione su base semestrale entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno fino al 2015, data di chiusura dell'investment period.

Il monitoring report dovrà essere redatto inserendo i dati di monitoraggio del Fondo; tali dati dovranno esprimere un valore cumulato alla data di compilazione del report.

Si riportano tutte le verifiche in capo al controllo di I livello:

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
<p>Verificare il rispetto del principio della pubblicità e parità di accesso dei percipienti finali all'opportunità di finanziamento.</p> <p>Verificare che la selezione dei percettori finali sia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerente con la strategia di investimento e con gli obiettivi del PO - avvenuta nel rispetto dei termini indicati nell'avviso pubblico <p>Verificare che i criteri di selezione garantiscano che i percettori finali siano ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - non siano imprese in difficoltà - regolare iscrizione nel registro delle imprese - non usufruiscano del doppio finanziamento - etc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Programma operativo - Avviso pubblico - Estremi pubblicazione avviso - Accordo di finanziamento tra Regione Lazio e Gestore del Fondo - Convenzione stipulato tra Gestore del fondo/intermediario finanziario - Contratto tra intermediario finanziario e percipiente finale

<p>Verificare che il contratto tra intermediario finanziario e percipiente finale includa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipo di investimento e importi - in relazione ai prestiti: programma delle rate da sostenere , tasso di interesse, termini di rimborso e termini di inadempienza - in relazione alle garanzie: massimo importo da pagare, periodo della garanzia, attività coperte da garanzia - requisiti e tempistica del reporting, disposizioni per il monitoraggio ed il controllo da parte dell'intermediario finanziario, del gestore del Fondo e dell'AdG 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra l'Intermediario finanziario ed il percipiente finale
<p>Verificare/acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una copia del verbale che registri l'aumento di capitale che i dividendi e i guadagni siano propriamente calcolati - Controllare se la PMI esiste ed è operativa - Riconciliare gli importi alle prove di pagamento (estratti conti bancari) - Riconciliare la destinazione dei conti bancari ai documenti di identificazione bancaria del percettore finale - Verificare che l'investimento è stato realizzato - Verificare che l'interesse dovuto sul prestito sia calcolato in conformità con l'accordo di prestito - Valutare se l'utilizzo dei Fondi sia conforme con l'uso previsto nella domanda di prestito sotteso dalla garanzia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanci, Libri e registri societari; - Estratti conto del Gestore del Fondo, dell'Intermediario Finanziario e del percipiente finale
<p>Verificare l'effettiva attuazione degli accordi in merito alla compilazione di report periodici sull'avanzamento dell'attuazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percettore finale e Gestore del Fondo/intermediario Finanziario - Verificare che il sistema di monitoraggio sia costantemente aggiornato 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra Gestore del fondom,intermediario finanziario e percipiente finale - Report
<p>Verificare che le disposizioni contenute nel contratto sia state rispettate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra Gestore del fondo,intermediario finanziario e percipiente finale

Per quanto riguarda il controllo I livello, la competenza è dell'area preposta della Direzione Regionale Attività produttive.

Il Responsabile del Controllo I livello ha il compito di verificare l'attuazione, svolta dai confidi sulle operazioni coperte dalla garanzia, attraverso l'utilizzo di apposite check lists (in allegato al presente manuale) che consentono di verificare tutti gli adempimenti di legge previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Le check lists sono state strutturate in modo tale da garantire la separazione delle funzioni tra la gestione (controllo sull'attuazione svolta dal Confidi) e il controllo I livello (svolto dall'area regionale competente) e dovranno essere compilate per ogni singola operazione garantita. Una volta compilate dalla ufficio gestionale del Confidi, dovranno essere inviate al Rga regionale competente che le inoltrerà all'ufficio di controllo di I livello presso la Direzione attività produttive per la verifica delle attività come riportato sopra nelle tabelle riepilogative.

Inoltre il Confidi ha l'obbligo di fornire al RGA gli elementi necessari alla predisposizione di:

- rapporti annuali di esecuzione;
- previsioni di spesa;
- documentazione per il Comitato di Sorveglianza (CdS) e per l'Organismo di Partenariato (OP);

7.3 Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI

Con Delibera di Giunta Regionale n. 360/11 è stato costituito il Nuovo Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI a valere sul POR FESR Lazio 2007-2013 ed approvato lo schema di convenzione tra la Regione Lazio ed il Soggetto Gestore Sviluppo Lazio.

La suddetta convenzione è stata sottoscritta tra le parti in data 12 settembre 2011 e successivamente integrata da un Atto Aggiuntivo sottoscritto il 10 aprile 2012 e da un Addendum firmato in data 30 ottobre 2012.

Con DGR 496 del 17/10/2012, la Regione ha accolto la decisione contenuta nella Relazione del Comitato di Investimento del Fondo di Ingegneria Finanziaria del 08/10/2012 di dotare il Fondo di ulteriori 30 milioni a valere sull'attività I.5 tramite l'assorbimento del Fondo di Patrimonializzazione PMI attivato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 24 dicembre 2008 n. 31 e del relativo Avviso pubblico dotato di risorse finanziarie già stanziare pari ad euro 10 milioni.

Con Determinazione B08260 del 26/10/2012 la Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione, in qualità di struttura operativa responsabile, ha approvato lo schema di Addendum alla Convenzione per la gestione del Fondo, che recepisce senza soluzione di continuità la Convenzione Patrimonializzazione.

Ai sensi della DGR 496 del 17/10/2012, il Fondo si compone di tre linee di attività:

1) linea di attività "**Fondo di patrimonializzazione PMI**" con dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000 a valere sull'asse I, attività 5, gestita da Sviluppo Lazio;

2) linea di attività "**Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile**" con dotazione finanziaria pari ad € 50.000.000 a valere sull'asse II, attività 1, che sarà gestita da Sviluppo Lazio;

3) Linea di attività "**Fondo di ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva**" con dotazione finanziaria pari ad € 50.000.000 a valere sull'asse I, attività 2;

Nello specifico, Sviluppo Lazio ha il compito di:

- gestire e monitorare il Fondo e gli strumenti di ingegneria finanziaria oggetto di investimento da parte del Fondo;
- effettuare i controlli di I livello documentale e le verifiche in loco sulle operazioni cofinanziate, con riferimento alla sola fase del fondo ovvero alle spese di cui alla lettera b), comma 6, art. 78 del reg. (CE) 1083/06 e ss.mm. ed ii. Con una ulteriore validazione sulla check list documentale da parte del RGA regionale competente come indicato nel rapporto di AUDIT definitivo prot.n. 470348 del 31/10/2012 che richiama quanto già previsto nei rapporti di AUDIT preliminare ,prot.n. 540298 del 20/12/2011, e definitivo, prot.n. 148072 del 03/04/2012, relativi alla operazione A0033P0001 "Costituzione Fondo di Capitale di Rischio".
- operare come organismo di pagamento, sempre con riferimento alla sola fase di operatività del fondo ovvero alle spese di cui alla lettera b), comma 6, art. 78 del reg. (CE) 1083/06 e ss.mm. ed ii.

Sviluppo Lazio deve procedere alla stipula di accordi (schede prodotto) con le banche e con i Soggetti Garanti interessati a convenzionarsi per il cofinanziamento del Fondo e per l'eventuale rilascio di garanzie alle PMI, rispettando i principi di trasparenza e di pubblicità riguardo alle convenzioni suindicate.

Sviluppo Lazio deve attivarsi con iniziative volte a garantire la massima conoscenza del Fondo e delle specifiche linee di attività a tutti i soggetti potenzialmente interessati, in particolar modo alle PMI. La pubblicità sul Fondo deve essere realizzata attraverso attività promozionali organizzate da Sviluppo Lazio, in collaborazione con i principali stakeholder del territorio.

Sviluppo Lazio deve svolgere le attività di gestione degli avvisi pubblici, nonché le attività di controllo di I livello come meglio dettagliato ai successivi paragrafi 7.3.1 e 7.3.2

7.3.1 Linea di attività "Fondo di Patrimonializzazione PMI"

I percipienti finali vengono selezionati tramite procedura a sportello.

L'istruttoria per la valutazione delle operazioni viene gestita direttamente da Sviluppo Lazio. La Società verifica i requisiti di fattibilità tecnica ed amministrativa delle operazioni da ammettere al finanziamento e la conformità alle norme in materia di concorrenza e di aiuti di stato; successivamente inoltra alla Banca selezionata dal percipiente finale la documentazione necessaria per l'espletamento dell'istruttoria di merito creditizio.

La documentazione completa di istruttoria tecnica e delibera bancaria viene presentata al Comitato Tecnico per la conclusione dell'iter istruttorio e l'approvazione degli elenchi definitivi dei progetti ammessi ed esclusi.

A seguito della conclusione dell'iter istruttorio e delle relative delibere, Sviluppo Lazio notifica gli esiti ai percipienti finali.

Successivamente alla notifica, si procede alla stipula dell'Atto di Impegno.

L'Ente gestore, entro 10 giorni dalla sottoscrizione della Scheda Prodotto, trasferisce un plafond finanziario su un conto corrente vincolato fruttifero aperto dalla Banca selezionata. In seguito invia all'istituto finanziario la comunicazione di autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento e all'erogazione dello stesso.

L'erogazione da parte della banca avviene in un'unica soluzione previa autorizzazione inviata da Sviluppo Lazio al prelevamento dal conto vincolato della quota agevolata del finanziamento.

Il finanziamento ha durata massima pari a 5 anni più un periodo di preammortamento di 12 mesi dalla data di erogazione oltre un eventuale periodo tecnico di allineamento alla scadenza del trimestre solare e si articola in due componenti di pari importo e di pari durata: una a tasso agevolato (quota Fondo regionale) e una a tasso ordinario di mercato (quota Banca).

La Banca comunica a Sviluppo Lazio il prelevamento dal conto corrente fruttifero vincolato della quota agevolata del prestito. Entro 10gg dalla comunicazione, Sviluppo Lazio reintegra sul conto corrente vincolato la quota prelevata.

Il percipiente finale effettua i versamenti di capitale pari ai due terzi dell'aumento deliberato in massimo 5 tranches annuali entro la data di approvazione del bilancio d'esercizio e invia ogni anno a Sviluppo Lazio la copia del bilancio approvato e depositato e la copia del certificato camerale da cui si evince l'aggiornamento della quota del capitale versato.

I percipienti finali rimborsano il finanziamento in rate trimestrali posticipate pagate il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ciascun anno. La quota regionale e la quota bancaria hanno la stessa periodicità di rimborso.

L'istituto bancario effettua il versamento sul Conto Vincolato di quanto incassato a titolo di rimborso del finanziamento relativamente alla Quota Agevolata, per capitale ed interessi, con la medesima periodicità di pagamento delle rate, compresi eventuali interessi moratori.

Sviluppo Lazio svolgerà attività di contenzioso e recupero credito a seguito di irregolarità riscontrate, con eventuale mandato alla Banca di esperire le azioni di recupero del credito.

Sviluppo Lazio predispone e trasmette gli atti amministrativi alle Strutture aziendali responsabili del controllo di I Livello e dei pagamenti (organismo di pagamento), all'Ufficio regionale di

Coordinamento dei Controlli di I livello (UCC) e al Responsabile di Gestione dell'Attività (RGA) secondo quanto previsto dalla Pista di Controllo.

Si riportano sinteticamente le verifiche che devono essere effettuate durante il processo di selezione dei Percipienti Finali e di implementazione delle operazioni approvate.

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
Verifica della disponibilità delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Graduatoria ▪ domande ▪ impegno programmatico di bilancio ▪ Template di monitoraggio
Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bollettino Ufficiale ▪ pubblicazione estratti dell'avviso pubblico ▪ atti relativi all'avviso pubblico ▪ Circolari informative ▪ Materiale pubblicitario ▪ altra documentazione
Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ domande ricevute (protocollo, timbri ecc) ▪ altra documentazione
Verifica della disponibilità di risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ graduatoria ▪ domande ▪ impegno programmatico di bilancio ▪ Template di monitoraggio
Verifica della regolarità dell'atto di impegno e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ atto di impegno ▪ documentazione amministrativa del percipiente finale (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.) ▪ altra documentazione
Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MAPO ▪ avviso pubblico ▪ Template di monitoraggio ▪ altra documentazione
Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ atto di nomina del Comitato Tecnico ▪ domanda di finanziamento ▪ verbali di istruttoria ▪ verbali di aggiudicazione ▪ graduatoria ▪ pubblicazione dell'atto di aggiudicazione ▪ altra documentazione
Verifica della tempestiva e corretta comunicazione di prelevamento della quota agevolata del prestito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ scheda prodotto ▪ conto corrente vincolato ▪ comunicazione ▪ altra documentazione
Verifica del rispetto della delibera di aumento di capitale sociale/Verifica dell'andamento dei finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ copia del bilancio approvato ▪ copia del certificato camerale da cui si evince l'aggiornamento della quota del capitale versato ▪ delibera di aumento di capitale ▪ Bando ▪ scheda prodotto ▪ contratto di finanziamento ▪ relazione trimestrale/rendicontazione telematica
Autocontrollo sui dati di gestione del Fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati amministrativi e contabili ▪ indicatori di realizzazione, risultato e impatto ▪ rimborsi ▪ Relazioni di monitoraggio ▪ Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo ▪ altra documentazione
Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando ▪ scheda prodotto

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ lettera a latere ▪ pratiche di recupero ▪ ammontare somma recuperata ▪ spese legali sostenute
Verifica dati di monitoraggio e di gestione dell'aumento di capitale/dei finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ copia del bilancio approvato e depositato ▪ copia del certificato camerale da cui si evince l'aggiornamento della quota del capitale versato ▪ delibera di aumento di capitale ▪ Bando ▪ scheda prodotto ▪ contratto di finanziamento ▪ relazione trimestrale/rendicontazione telematica ▪ Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo ▪ altra documentazione
Verifica del rispetto delle regole di ricostituzione delle quote del fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bando ▪ scheda-prodotto; ▪ contratto di finanziamento intermediario finanziario-impresa destinataria ▪ c/c vincolato ▪ Template di monitoraggio

Le check lists sono state strutturate in modo tale da garantire la separazione delle funzioni tra la gestione e il controllo di I livello per ogni operazione avviata e conclusa e devono essere trasmesse da Sviluppo Lazio all' Autorità di Gestione su base semestrale, previa validazione del RGA Regionale competente entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno fino al 2015, data di chiusura dell'investment period.

Congiuntamente all'invio dei documenti sopra riportati, Sviluppo Lazio dovrà compilare il "monitoring report allegato 2 COCOF_10-0014-04-EN".

Il monitoring report dovrà essere redatto inserendo i dati di monitoraggio del Fondo; tali dati dovranno esprimere un valore cumulato alla data di compilazione del report.

Le verifiche in loco non vengono effettuate in quanto il prestito non è strumentale alla realizzazione di investimenti.

7.3.2 Linea di attività "Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile"

I percipienti finali vengono selezionati tramite procedura a sportello.

L' istruttoria per la valutazione delle operazioni viene gestita direttamente da Sviluppo Lazio. La Società verifica i requisiti di fattibilità tecnico-economica ed amministrativa delle operazioni da ammettere al finanziamento e la conformità alle norme in materia di concorrenza e di aiuti di stato. Sviluppo Lazio inoltra alla Banca selezionata dal percipiente finale la documentazione necessaria per l'espletamento dell'istruttoria di merito creditizio.

La documentazione completa di istruttoria tecnica e delibera bancaria viene presentata al Nucleo di Valutazione, se previsto dall'Avviso Pubblico, per la conclusione dell'iter istruttorio e l'approvazione degli elenchi definitivi dei progetti ammessi ed esclusi.

A seguito della conclusione dell'iter istruttorio e delle relative delibere, Sviluppo Lazio notifica gli esiti ai percipienti finali.

Successivamente alla notifica, si procede alla stipula dell'Atto di Impegno.

Sviluppo Lazio, entro 10 giorni dalla sottoscrizione della Scheda Prodotto, trasferisce un plafond finanziario su un conto corrente vincolato fruttifero aperto dalla banca. Successivamente invia all'istituto finanziario la comunicazione di autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento ed alla erogazione dello stesso.

La Banca eroga l'importo concesso nel numero di tranches previste dal bando. Il finanziamento si articola in due componenti di uguale durata: una a tasso agevolato (quota Fondo regionale) pari al 75% del totale e una a tasso ordinario di mercato (quota Banca) pari al 25% del totale.

Ogni erogazione effettuata dalla banca è autorizzata da Sviluppo Lazio previo controllo di I livello sulla documentazione di rendicontazione presentata al Gestore del Fondo dal percipiente finale.

Dopo ogni erogazione, la Banca comunica a Sviluppo Lazio il prelievo dal conto corrente fruttifero vincolato della quota agevolata del prestito. Entro 10gg dalla comunicazione, Sviluppo Lazio reintegra sul conto corrente vincolato la quota prelevata.

I percipienti finali rimborsano il finanziamento in rate trimestrali posticipate pagate il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ciascun anno. La quota regionale e la quota bancaria hanno la stessa periodicità di rimborso.

L'istituto bancario effettua il versamento sul Conto Vincolato di quanto incassato a titolo di rimborso del finanziamento relativamente alla Quota Agevolata, per capitale ed interessi, con la medesima periodicità di pagamento delle rate, compresi eventuali interessi moratori.

Sviluppo Lazio svolgerà attività di contenzioso e recupero credito a seguito di irregolarità riscontrate, con eventuale mandato alla Banca di esperire le azioni di recupero del credito.

Sviluppo Lazio predispone e trasmette gli atti amministrativi alle Strutture aziendali responsabili del controllo di I Livello e dei pagamenti (organismo di pagamento), all'Ufficio regionale di Coordinamento dei Controlli di I livello (UCC) e al Responsabile di Gestione dell'Attività (RGA) secondo quanto previsto dalla Pista di Controllo.

Si riportano sinteticamente le verifiche che devono essere effettuate sulla procedura di selezione dei Percipienti Finali e sulle attività di implementazione delle operazioni approvate.

Attività di controllo	Documenti oggetto del controllo
Verifica della disponibilità delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Graduatoria ▪ domande ▪ impegno programmatico di bilancio ▪ Template di monitoraggio
Verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione (ammissibilità e priorità) dei progetti definiti, per Operazione o Gruppi di operazioni, approvati dal CdS (ADG2/RGA)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma operativo ▪ MAPO ▪ Bando ▪ Verbali del Nucleo di Valutazione ▪ Graduatoria ▪ Atto di approvazione della graduatoria ▪ Estremi pubblicazione graduatoria ▪ altra documentazione
Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bollettino Ufficiale ▪ pubblicazione estratti dell'avviso pubblico ▪ atti relativi all'avviso pubblico ▪ Circolari informative ▪ Materiale pubblicitario ▪ altra documentazione
Verifica delle modalità di ricezione e registrazione delle domande	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ domande ricevute (protocollo, timbri ecc) ▪ altra documentazione
Verifica della disponibilità di risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ graduatoria ▪ domande ▪ impegno programmatico di bilancio ▪ Template di monitoraggio
Verifica della regolarità dell'atto di impegno e della corrispondenza con il contenuto dell'avviso pubblico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ atto di impegno ▪ documentazione amministrativa del percipiente finale (certificato antimafia, iscrizione alla CCIAA, ecc.) ▪ altra documentazione
Verifica della corretta applicazione della normativa sulle procedure di erogazione di finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ MAPO ▪ avviso pubblico ▪ Template di monitoraggio ▪ altra documentazione
Verifica della corretta esecuzione della procedura di selezione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ atto di nomina del Comitato Tecnico ▪ domanda di finanziamento ▪ verbali di istruttoria ▪ verbali di aggiudicazione ▪ graduatoria ▪ delibera di merito di credito ▪ pubblicazione dell'atto di aggiudicazione ▪ altra documentazione
Verifica della rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione (ammissibilità e priorità) definiti, per Operazione o Gruppi di operazioni nelle Modalità Attuative	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma Operativo ▪ Modalità Attuative del Programma Operativo ▪ Avviso Pubblico ▪ graduatoria ▪ atto di adozione della graduatoria ▪ altra documentazione

Attività di controllo	Documenti oggetto del controllo
Verifica della completezza della documentazione di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni settimanali ▪ Scheda prodotto ▪ contratto di finanziamento ▪ Template di monitoraggio
Verifica della sussistenza e della correttezza della cauzione/polizza fidejussoria rispetto a quanto stabilito dal bando	<ul style="list-style-type: none"> ▪ cauzione/polizza fidejussoria ▪ avviso pubblico ▪ atto di impegno ▪ altra documentazione
Verifica della tempestiva e corretta comunicazione di prelevamento della quota agevolata del prestito	<ul style="list-style-type: none"> ▪ avviso pubblico ▪ scheda prodotto ▪ conto corrente vincolato ▪ comunicazione

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>altra documentazione</i>
Verifica dell'andamento dei finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Bando</i> ▪ <i>scheda prodotto</i> ▪ <i>contratto di finanziamento</i> ▪ <i>relazione periodica /rendicontazione telematica</i> ▪ <i>Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo</i> ▪ <i>altra documentazione</i>
Autocontrollo sui dati di gestione del Fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Dati amministrativi e contabili</i> ▪ <i>indicatori di realizzazione, risultato e impatto</i> ▪ <i>rimborsi</i> ▪ <i>Relazioni periodiche</i> ▪ <i>Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo</i> ▪ <i>altra documentazione</i>
Verifica della completezza della documentazione di rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>contratti con i fornitori e con le ditte esecutrici</i> ▪ <i>fatture o altro documento contabile avente valore probatorio equivalente</i> ▪ <i>pagamenti</i> ▪ <i>eventuale richiesta del percipiente finale di variazione del programma di investimento</i> ▪ <i>SAL</i> ▪ <i>relazione finale sulla realizzazione del progetto</i> ▪ <i>scheda prodotto</i> ▪ <i>lettera a latere</i> ▪ <i>pratiche di recupero</i> ▪ <i>ammontare somma recuperata</i> ▪ <i>spese legali sostenute</i> ▪ <i>altra documentazione</i>
Verifica dati di monitoraggio e di gestione dei finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Bando</i> ▪ <i>scheda prodotto</i> ▪ <i>contratto di finanziamento</i> ▪ <i>relazione periodica/rendicontazione telematica</i> ▪ <i>Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo</i> ▪ <i>altra documentazione</i>
Verifica del rispetto delle regole di ricostituzione delle quote del fondo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Bando</i> ▪ <i>scheda-prodotto;</i> ▪ <i>contratto di finanziamento intermediario</i> ▪ <i>finanziario-impresa destinataria</i> ▪ <i>c/c vincolato</i> ▪ <i>Template di monitoraggio</i>

Su base semestrale (entro il 30 Settembre per il primo semestre e 28 Febbraio per il secondo Semestre), Sviluppo Lazio invierà la relazione con il template (*allegato 2 della COCOF 2010*) e le check lists di attuazione per la validazione al RGA Regionale.

Il template dovrà essere redatto inserendo i dati di monitoraggio del Fondo; tali dati dovranno esprimere un valore cumulato alla data di compilazione del report.

Durante il periodo del finanziamento, la P.M.I. dovrà conservare tutta la documentazione, fino al 31/12/2018, al fine di garantire un controllo in loco da parte di Sviluppo Lazio su una base del campione definito dall'AdG, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate. Il metodo di campionamento verrà riesaminato ogni anno in base al tasso di rischio o l'irregolarità riscontrate nelle verifiche a campione. (Art. 13 del Reg (Ce) 1828).

Nei controlli a campione effettuati in loco presso le P.M.I., Sviluppo Lazio verificherà tutta la documentazione giustificativa della spesa relativa al programma imprenditoriale di sviluppo che è stato realizzato utilizzando il prestito e la documentazione comprovante quanto dichiarato dalla PMI in sede di richiesta del prestito (**art.4 della convenzione allegata alla DGR 360/11**).

7.4 Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”

Unionfidi Lazio S.p.A., insieme ai Comuni titolari dei PLUS, avvalendosi del supporto di Sviluppo Lazio SpA, si attiverà con interventi volti a promuovere il Fondo presso tutti i soggetti potenzialmente interessati, agevolando l’incontro tra le PMI del territorio e gli Intermediari Finanziari, così come evidenziato nella tabella seguente:

	Attività	Soggetto preposto
I	Promozione del Fondo presso le PMI e gli Intermediari Finanziari	Unionfidi/Comuni interessati dai PLUS/Sviluppo Lazio
II	Matching PMI/Intermediari Finanziari	Unionfidi

Per poter al meglio raggiungere gli obiettivi operativi di un Piano Urbano di Sviluppo Locale (P.L.U.S.) ed elaborare le azioni necessarie al loro raggiungimento è imprescindibile un’attività di animazione nei Comuni interessati svolta dal gestore del Fondo in sinergia con Sviluppo Lazio Spa e gli stakeholders locali.

Unionfidi, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di finanziamento con la Regione, procederà ad invitare i circa 40 Intermediari Finanziari, già convenzionati, a manifestare il proprio interesse a partecipare all'erogazione dei prestiti garantiti dal Fondo. Resta inteso che la possibilità di adesione al Fondo di Garanzia rimarrà aperta anche ad altri Intermediari Finanziari non ancora convenzionati, adeguatamente portati a conoscenza dell'istituzione del presente strumento di ingegneria finanziaria.

A livello di Percipiente Finale, si prospettano due possibili fattispecie di imprese che possono accedere al Fondo:

1. PMI interessate ad ottenere sia il contributo a fondo perduto che la garanzia; in questo caso i finanziamenti garantiti possono coprire sia la quota del contributo a fondo perduto che la quota a carico delle imprese (in particolare nel caso che il Comune intenda agevolare l’autoimprenditorialità da parte di giovani o altre categorie scarsamente bancabili), ovvero fabbisogni finanziari provvisori e complementari agli investimenti

agevolabili (circolante, IVA sugli investimenti, depositi cauzionali) o, spese ritenute coerenti con le finalità del PLUS ma meno prioritarie rispetto quelle ritenute dal Comune meritevoli della maggiore intensità di aiuto associata al contributo a fondo perduto

2. PMI interessate ad accedere alla sola garanzia poiché ritenute meritevoli ma escluse dal finanziamento per mancanza di risorse finanziarie a causa della posizione in graduatoria .

Il Responsabile del Controllo I livello interno alla Direzione Programmazione Economica, Ricerca ed Innovazione ha il compito di verificare l'attuazione, svolta da Unionfidi sulle operazioni coperte da garanzia, attraverso l'utilizzo di apposite check lists (in allegato al presente manuale) che consentono di verificare tutti gli adempimenti di legge previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Le check lists sono state strutturate in modo tale da garantire la separazione delle funzioni tra la gestione e il controllo di I livello per ogni operazione avviata e conclusa e devono essere trasmesse, per la selezione di propria competenza, da Unionfidi all' Autorità di Gestione su base semestrale entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno fino al 2015, data di chiusura dell'investment period.

Si riportano tutte le verifiche in capo al controllo di I livello:

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
<p>Verificare il rispetto del principio della pubblicità e parità di accesso dei percipienti finali all'opportunità di finanziamento.</p> <p>Verificare che la selezione dei percettori finali sia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerente con la strategia di investimento e con gli obiettivi del PO - avvenuta nel rispetto dei termini indicati nell'avviso pubblico <p>Verificare che i criteri di selezione garantiscano che i percettori finali siano ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - non siano imprese in difficoltà - regolare iscrizione nel registro delle imprese - non usufruiscano del doppio finanziamento - etc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Programma operativo - Avviso pubblico - Estremi pubblicazione avviso - Accordo di finanziamento tra Regione Lazio e Gestore del Fondo - Convenzione stipulata tra Gestore del fondo/intermediario finanziario - Contratto tra intermediario finanziario e percipiente finale
<p>Verificare che il contratto tra intermediario finanziario e percipiente finale includa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipo di investimento e importi - in relazione ai prestiti: programma delle rate da sostenere , tasso di interesse, termini di rimborso e termini di inadempienza - in relazione alle garanzie: massimo importo da pagare, periodo della garanzia, attività coperte da garanzia - requisiti e tempistica del reporting, disposizioni per il monitoraggio ed il controllo da parte dell'intermediario finanziario, del gestore del Fondo e dell'AdG 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra l'Intermediario finanziario ed il percipiente finale

<p>Verificare/acquisire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una copia del verbale che registri l'aumento di capitale che i dividendi e i guadagni siano propriamente calcolati - Controllare se la PMI esiste ed è operativa - Riconciliare gli importi alle prove di pagamento (estratti conti bancari) - Riconciliare la destinazione dei conti bancari ai documenti di identificazione bancaria del percettore finale - Verificare che l'investimento è stato realizzato - Verificare che l'interesse dovuto sul prestito sia calcolato in conformità con l'accordo di prestito - Valutare se l'utilizzo dei Fondi sia conforme con l'uso previsto nella domanda di prestito sotteso dalla garanzia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanci, Libri e registri societari; - Estratti conto del Gestore del Fondo, dell'Intermediario Finanziario e del percipiente finale
<p>Verificare l'effettiva attuazione degli accordi in merito alla compilazione di report periodici sull'avanzamento dell'attuazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percettore finale e Gestore del Fondo/intermediario Finanziario - Verificare che il sistema di monitoraggio sia costantemente aggiornato 	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra Gestore del fondo, l'intermediario finanziario ed il percipiente finale - Report
<p>Verificare che le disposizioni contenute nel contratto sia state rispettate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contratto stipulato tra Gestore del fondo, l'intermediario finanziario ed il percipiente finale

Le agevolazioni sono costituite da:

- Una quota a fondo perduto, corrisposta in conto capitale, sull'investimento risultato ammissibile a contributo. L'intensità dell'agevolazione potrà essere determinata in misura diversa da ciascun Comune e sarà erogata esclusivamente a titolo di saldo;
- Garanzie pubbliche fino all'80% del finanziamento erogato dagli intermediari finanziari convenzionati con Unionfidi Lazio S.p.a.;
- Ulteriori ed eventuali agevolazioni quali, ad esempio, l'esonero dal pagamento della TARSU o di altre imposte di esclusiva competenza comunale.

I soggetti ammessi al finanziamento bancario garantito dal Fondo devono aprire un conto corrente dedicato presso l'Istituto di credito convenzionato prescelto, sul quale saranno rese disponibili le risorse finanziarie. I pagamenti relativi alle voci di spesa ritenute ammissibili saranno effettuati direttamente dall'Istituto di credito a presentazione delle relative fatture.

Unionfidi deve effettuare i controlli in itinere sull'attuazione di ogni singola operazione garantita, attraverso:

- un monitoraggio sull'operazione (documenti di spesa, bonifici di pagamento, contabili, contratto di finanziamento e piano di ammortamento) verificando che la realizzazione dell'investimento sia in linea con il *business plan* presentato per ottenere il prestito coperto da garanzia.

- indicatori di realizzazione (Stato di avanzamento del Piano di investimento).

Durante il periodo del finanziamento, la P.M.I. dovrà conservare tutta la documentazione, fino al 31/12/2018, al fine di garantire un controllo in loco da parte di Unionfidi su una base del campione definito dall'AdG, in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessate. Il metodo di campionamento verrà riesaminato ogni anno in base al tasso di rischio o l'irregolarità riscontrate nelle verifiche a campione. (Art. 13 del Reg (Ce) 1828).

Inoltre, in ottemperanza al Regolamento (CE) 1828/2006, art. 44 comma 2 lettera f) ogni sei mesi secondo le date sopra riportate, congiuntamente all'invio delle check lists, Unionfidi presenterà all'AdG un rapporto di monitoraggio (sulla base dell'allegato 2 COCOF 10-0014-04-EN) sull'andamento complessivo delle attività operative, nel quale si dovrà indicare:

- il livello di utilizzo del Fondo;
- l'entità delle garanzie rilasciate in funzione delle operazioni perfezionate;
- il bilancio del Fondo;
- la valutazione dei proventi e delle perdite;
- i movimenti del Fondo con allegato elenco delle operazioni di garanzia effettuate, le problematiche di gestione e attuazione e le soluzioni adottate e/o proposte.

Il monitoring report dovrà essere redatto inserendo i dati di monitoraggio del Fondo; tali dati dovranno esprimere un valore cumulato alla data di compilazione del report.

8. Chiusura Fondi

Gli uffici, preposti al controllo sulla chiusura dei Fondi, dovranno verificare nelle apposite check lists di chiusura i documenti riportati in tabella:

Descrizione attività di controllo	Documentazione da controllare
Verificare tutti gli adempimenti previsti da ciascuna Convenzione sul disimpegno e sulla liquidazione dei Fondi	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione - Statuto del Fondo - Piani di smobilizzo - Relazione finale sulla gestione del Fondo - Rapporti Bancari - Template di monitoraggio sull'attuazione finanziaria del Fondo - Altra documentazione

8.1 Fondo Capitale di Rischio

Il Fondo s'intenderà chiuso per scadenza del termine di durata dello stesso, previsto al 31.12.2015 salvo proroghe, fatti salvi gli effetti delle obbligazioni assunte nei confronti di soggetti terzi, nonché per la sopravvenuta impossibilità di conseguire lo scopo del Fondo o per l'esaurimento dello stesso.

Entro il termine di 90 giorni da 31 Dicembre 2015, data di chiusura dell'investment period (salvo proroghe) ed inizio del disinvestment period, Filas dovrà procedere alla restituzione al Programma Operativo delle risorse disponibili (sia non spese sia spese e rientrate) al netto delle commissioni previste a favore di FILAS fino alla scadenza della Convenzione, consentendo alla Regione Lazio il reimpiego delle risorse finanziarie ai sensi del Reg (CE) 1083, art. 78, comma 7.

Alla scadenza della convenzione, il 31/12/2020, Filas provvederà a liquidare il fondo, al netto delle risorse già disimpegnate restituendo entro 90 giorni le risorse residue al Programma Operativo in modo tale che la Regione Lazio possa riallocarle nel programma operativo (ai sensi del Reg. (CE) 1083, art. 78, comma 7), e dettagliando per i disimpegni ancora in essere un piano di smobilizzo direttamente correlato ai piani di rientro degli investimenti effettuati e nel rispetto degli impegni assunti nei confronti di tutti i Soggetti terzi interessati per le operazioni ancora in essere.

Al momento della chiusura dell'intervento, Filas incaricherà una società di revisione per effettuare una "Valutazione Indipendente" ai fini della determinazione della spesa ammissibile al Fondo, come previsto dal Reg. (CE) 448/04 – Norma 9 Par. 2.7, e provvederà all'invio del rendiconto finale alla Regione Lazio raccomandata con r/r.

Successivamente la Banca Depositaria provvederà, su istruzioni della Filas, al rimborso di dette somme alla Regione Lazio.

Il fondo potrà essere liquidato anticipatamente alla data di scadenza della presente convenzione nei seguenti casi:

- Scioglimento di Filas qualora non si sia proceduto alla sua sostituzione
- Rinuncia motivata e per giusta causa, da parte di FILAS, all'attività di gestione del Fondo
- Delibera formale della Regione Lazio o degli Organismi Comunitari competenti, in presenza di una giusta causa;

8.2 Fondo di sostegno all'accesso al credito delle PMI attraverso i Confidi

Le Convenzioni di ATI CONFIDINSIEME e FIDIMPRESA LAZIO con la Regione Lazio saranno in vigore fino al 31 dicembre 2015, salvo disdetta scritta delle parti da comunicarsi con un preavviso di almeno 6 mesi.

Entro 6 mesi dalla data del 31 dicembre 2015, i Confidi si devono impegnare ad effettuare la restituzione delle eventuali somme non utilizzate mediante versamento sul c/c bancario intestato alla Regione Lazio. La causale di versamento da indicare all'atto del trasferimento dovrà essere la

seguente: *“POR FESR 2007-2013 restituzione risorse non utilizzate relative alla sub attività 1 “Potenziamento dei Confidi” attività I.5.*

Entro 180 giorni dalla data del 31 dicembre 2015, ove risultino ancora aperte delle operazioni di recupero, i Confidi si impegnano a fornire un’offerta, asseverata da un valutatore indipendente, per rilevare il complesso degli attivi e dei passivi del Fondo che rispecchi il valore di liquidazione dei finanziamenti di cui hanno la titolarità, al netto dei costi da sostenersi per effetto degli impegni contrattualmente assunti e del più probabile valore di mercato dei residui costi per le azioni di recupero eventualmente ancora da esperire.

La Regione Lazio si riserva di accettare tale offerta e dovrà dettagliare tutti i rapporti giuridici in essere con la piena disponibilità dei Confidi a produrre le relative evidenze documentali, ovvero di farsi carico entro il 31 dicembre 2015 di tutti i rapporti giuridici instaurati dal Fondo ed evidenziati nell’offerta, per avviare una gestione diretta o affidare la gestione ad un terzo subentrante senza ulteriori oneri o impegni tra le parti.

8.3 Fondo di Ingegneria Finanziaria a favore delle PMI

Sviluppo Lazio, come previsto dalla Convenzione sottoscritta con Regione Lazio si è impegnata a rimborsare le giacenze finanziarie che si renderanno disponibili durante il disinvestment period, ovvero dal 1 luglio 2015 fino al 31 dicembre 2030, o comunque alla conclusione di tutti i rapporti giuridici attribuibili al Fondo.

Tali giacenze saranno restituite trimestralmente mediante versamento sul c/c bancario intestato alla Regione Lazio.

La causale di versamento, da indicare all’atto del trasferimento, dovrà essere la seguente: *“ restituzione risorse relative al fondo di partecipazione a favore delle PMI a valere sul POR FESR Lazio 2007-2013.”*

8.4 Fondo di Garanzia “Aiuti alle PMI interessate dai PLUS”

Unionfidi come previsto dalla Convenzione sottoscritta con Regione Lazio si è impegnato a rimborsare alla Regione Lazio le giacenze finanziarie che si renderanno disponibili durante il “disinvestment period”, ovvero dal 1° luglio 2015 fino al 31 dicembre 2020, o comunque alla conclusione di tutti i rapporti giuridici attribuibili al Fondo.

Unionfidi si impegna ad effettuare trimestralmente i rimborsi previsti dalla Convenzione con la Regione Lazio ed a restituire eventuali somme non utilizzate entro il 1° luglio 2015, mediante versamento sul c/c bancario intestato alla Regione Lazio.. La causale di versamento, da indicare all’atto del trasferimento, dovrà essere la seguente: *“restituzione risorse relative al fondo di garanzia a favore delle PMI interessate dai PLUS”*.

Unionfidi si impegna a fornire alla Regione adeguata informativa in relazione allo stato del Fondo in termini di risorse impegnate per l’esecuzione del Programma, specificando, le risorse accantonate per garanzie prestate agli intermediari finanziari che vanno sottratte dalle giacenze finanziarie disponibili fino al definitivo utilizzo delle risorse disponibili. Tale informativa deve essere inoltrata con le modalità previste dal sistema di monitoraggio del POR FESR Lazio 2007-13.